Presentazione

Accolgo sempre con grande gioia e vivo compiacimento intellettuale la nascita di una nuova opera scritta da un ispicese.

Uno dei miei impegni quotidiani di primo cittadino è infatti quello di stimolare e rendere sempre più vivo il clima culturale in città. Penso infatti che una effervescente vivacità culturale sia sinonimo di crescita sociale in quanto la cultura, nelle sue componenti materiale ed immateriale, rappresenta il vero fondamento evolutivo di ogni civiltà in tutti i suoi campi.

Che poi questo scritto sia opera di uno studioso ed impegnato uomo di cultura come il nostro Gino Blanco che, con grande semplicità e minuziosa attenzione, ci porta alla conoscenza di un tale carteggio, è ulteriore motivo di soddisfazione per me.

Ad un'opera come questa, che in apparenza si presenta come un "manuale", ci si deve accostare così come ci si accosta ad un libro di poesie o ad un romanzo. Infatti la lettura attenta di questa raccolta di

lettere ci permette di conoscere da un diverso, direi inedito, punto di vista la persona che le ha scritte, come anche quella alla quale sono indirizzate.

Luigi Capuana quindi, personaggio colto e famoso che in differenti momenti significativi della sua vita ha dovuto fare i conti, come tutti noi, con la realtà del vivere quotidiano svelando in parte il suo animo ai nostri concittadini dell'epoca Saverio e Antonino Gennaro, che rispondono amichevolmente e con quella calorosa gentilezza che è tipica della gente di Ispica da sempre.

Lasciamoci, dunque, avvolgere dai bagliori di un tesoro nascosto, sapientemente riportato alla luce con "Il cielo di Marzallo", e camminiamo con Capuana nella nostra Ispica di fine Ottocento.

Piero Rustico
Sindaco della Città di Ispica